



La Settimana

della Comunità Pastorale Sant'Ambrogio



RITROVARE IL GUSTO DI ESSERE UN UNICO POPOLO

Che cosa succede alla democrazia quando, tra globalizzazione, individualismo e frammentazione dei circuiti comunicativi, le persone non si riconoscono più come parte di una comunità? La democrazia del XX secolo funzionava in presenza di un popolo strutturato, al cui interno viveva una grande varietà di formazioni sociali o corpi intermedi. Questi formavano una trama istituzionale che raccoglieva le opinioni e mediava gli interessi. Mettiamoci il cuore in pace: la democrazia della seconda metà del XX secolo non esiste più ed è inutile lamentarsi della sua crisi o pensare a restaurarla, anche se questo fa soffrire chi ha vissuto con passione quegli anni. La democrazia cambia perché è lo specchio di un mondo in mutamento. La mobilità di persone e popoli – ben al di là della questione “migranti” – cambia il modo di pensarci legati a un luogo. Mutano gli spazi in cui la società afferma le proprie priorità e i propri valori e gli attori in grado di influenzare questo processo. Non più le ideologie, le religioni o le Chiese, ma il mercato, o meglio i pochi soggetti che dominano la scena delle nuove tecnologie e dei nuovi media: un apparato tecnocratico con i suoi potenti mezzi, la sua visione di progresso e il suo ambiguo paternalismo. E dietro l'angolo l'orizzonte, promettente e minaccioso, dell'intelligenza artificiale. Queste dinamiche, insieme a molte altre, impattano sulla fisionomia di quel soggetto collettivo – il popolo – a cui la democrazia rimanda fin dal suo etimo.

Il mutamento investe anche i cattolici italiani, che con i connazionali condividono la fatica a riconoscersi come popolo e le domande sul futuro della democrazia. Per darvi risposta non può bastare l'invocazione all'impegno in politica o alla solidarietà, che oggi dobbiamo pensare come un punto di arrivo più che come una base di partenza dei processi sociali. Il popolo come soggetto collettivo è qualcosa da costruire, operando perché ciascuno vi possa trovare il proprio spazio. Altrimenti sarà un termine retorico ostaggio di chi se ne ammanterà per giustificare il proprio potere. È il destino del popolo in tutti i regimi dittatoriali: un popolo in cui non c'è posto per tutti, ma da cui sono via via espulsi le minoranze e coloro che non la pensano come il capo. Questo cambiamento di scenario invoca la responsabilità dei cattolici e li chiama a giocare il loro ruolo, anzi i loro ruoli. A differenza dell'Italia dei blocchi – e i cattolici erano uno di questi – oggi occorre valorizzare la pluralità dei cattolici, in riferimento allo schieramento politico, ma soprattutto rispetto ai processi sociali in cui il Paese esprime la propria vitalità.

Tra i cattolici vi sono: voci profetiche che esprimono una critica radicale in nome di un primato della carità che non può chiudere gli occhi di fronte a limiti e contraddizioni; testimoni del dialogo e della costruzione di legami, anche a costo di essere bersagliati dalle critiche degli intransigenti; cittadini che continuano a praticare la ricerca del bene comune anche in un contesto che ha smarrito il significato di questo termine. Del resto, nello scenario dell'insoddisfazione per la democrazia, il concetto di bene comune assume un carattere radicale e profetico come qualche decennio fa non si poteva nemmeno sospettare, a condizione di saperne far percepire la ricchezza e la profondità.

Sapremo noi, cittadini cristiani, fare la nostra parte, imparando a far dialogare le differenze a partire dalla pluralità di cui la Chiesa stessa è portatrice? Se nemmeno noi abbiamo il "gusto" di essere un unico popolo, come potremmo chiederlo ai nostri concittadini e a tutti coloro che abitano il nostro Paese. Le persone, i gruppi e le realtà associative che ancora nutrono la passione per la democrazia – e sappiamo che in Italia non mancano – non potranno negare il proprio apporto a un progetto che mira a rivitalizzarla. È questo il senso della settimana sociale di Trieste: affrontare la questione cruciale del nostro tempo: «Come integrare le differenze senza schiacciare la varietà nell'uniformità?», all'interno di un processo che a Trieste culmina ma non termina. L'innovazione è fare un passo in più, in un senso molto pratico: provare a costruire una base comune in cui non solo tutti coloro che sono a Trieste si possano riconoscere, ma che resti aperta, capace di attirare altri e invitarli ad aggiungersi.

Schierarsi contro qualcosa o qualcuno, oppure militare per una causa specifica possono attivare la mobilitazione e l'impegno, ma non sostenerli nel tempo. Diventa indispensabile articolare il pluralismo – che nel Paese è un dato di fatto – offrendo una collocazione organica alle diverse problematiche all'interno di un progetto condiviso per il nostro futuro comune. Come farlo nell'epoca post-ideologica richiede creatività, possibilità di sperimentazione e un modo di procedere che pare in maggiore consonanza con la cultura e la forma mentis del mondo giovanile.

Presidente Fondazione culturale San Fedele Milano, membro del Comitato scientifico delle Settimane sociali

Fonte: www.avvenire.it

FESTA MADONNA DEL REZZO

SABATO 6 LUGLIO

Ore 20:30 ultimo giorno del Triduo con il Rosario in Chiesa della Visitazione, detta della "Beata vergine dei Miracoli" Rezzo

DOMENICA 7 LUGLIO

Ore 8.00 **S. MESSA** in Chiesa S. VITTORE

CONCERTO ORGANO

SERATA E CONCERTO DI INAUGURAZIONE DELL'ORGANO DELLA CHIESA S. VITTORE DI PORLEZZA

SABATO 6 LUGLIO, alle ORE 21.00 in Chiesa S. Vittore, si terrà una serata per l'inaugurazione dell'antico Organo a canne "Pietro e Lorenzo Bernasconi del 1876", del quale si è concluso alla fine dello scorso mese di maggio i lavori.

Nella serata saranno mostrati, grazie ad un video e a relazioni, tutti i passaggi del lavoro di restauro, e potremo ascoltare il bellissimo suono dell'organo attraverso un concerto eseguito dalle mani esperte dell'organista Carlo Benatti, che permetteranno di gustare al meglio la bellezza dell'antico organo con musiche del XIX e XX sec..

PIANO

FESTA PATRONALE -DA SABATO 27 A MARTEDÌ 30 LUGLIO

Il programma completo verrà pubblicato sul prossimo foglio avvisi

S. BATTESIMO

Occorre prenotarsi almeno un mese prima della data di Battesimo per un incontro con il Parroco don Giorgio Allevi

PORLEZZA una domenica al mese - ore 15.30:

CIMA un sabato al mese - ore 17.00

Nelle altre Parrocchie una domenica al mese alle S. Messe:

OSTENO ore 9.00 **CLAINO** ore 10.30 **PIANO** ore 9.30 **S. PIETRO** ore 11.00



RECAPITI

Don GIORGIO ALLEVI (Parroco) cell. 338.2114743, e-mail. alldg@tiscali.it

PARROCCHIE tel. 0344.61134, e-mail. cp.porlezza@chiesadimilano.it

Don ENZO GIUDICI (Sacerdote residente) cell. 347.1201767, e-mail. nzgdc48@gmail.com

Diacono CRISTIAN GRECO cell. 338.3386586, e-mail. cristian.greco70@gmail.com

Don GABRIELE GEROSA (oratorio) cell. 347.2943228, e-mail. gabrielegerosa@live.it

Segreteria ORATORIO : cell. 379 198 9535, e-mail. oratoriosanluigidiporlezza@gmail.it

DECANATO www.decanatodiporlezza.com

Calendario ed Eventi

SABATO 6 - S. Maria Goretti

S. Messa ore 17:00 a CIMA

S. Messa ore 18:00 a PORLEZZA

Defunti: Luciano Greco, Pina e Peppino Sala; Lucia, Franco e Sandro; Luciano e Mario; Coniugi Pierino e Jolanda

- S. Rosario ore 20:30 alla Madonna del Rezzo
- Concerto di inaugurazione organo in S. Vittore a Porlezza ore 21:00

DOMENICA 7 - VII dopo Pentecoste

S. Messa ore 08:00 a PORLEZZA

Defunti: Valentino, Severina, Lina, Giuseppe ed Andrea

S. Messa ore 09:00 a OSTENO

Defunti: Battista, Giuliano, Elvira, Ernesta, Dante e Adriana

S. Messa ore 09:30 a PIANO

S. Messa ore 10:30 a CLAINO

S. Messa ore 11:00 a PORLEZZA

Defunti: Johanna e Giorgio; Andrea Lodolo nel terzo anniversario di morte.

S. Messa ore 11:00 a S. PIETRO

LUNEDÌ 8

S. Messa ore 09:00 a PORLEZZA

Secondo l'intenzione dell'offerente per Simone

MARTEDÌ 9 - Ss. Agostino Zhao Rong, martiri

S. Messa ore 09:00 a PORLEZZA

Anime del Purgatorio

S. Messa ore 09:00 a PIANO

MERCOLEDÌ 10

S. Messa ore 09:00 a S. PIETRO

GIOVEDÌ 11 - S. Benedetto, patrono d'Europa

S. Messa ore 18:00 a PORLEZZA

VENERDÌ 12 - Ss. Nabore e Felice, martiri

S. Messa ore 09:00 a PORLEZZA

Defunti: Paolo e Fam. Crippa

SABATO 13 - S. Enrico

S. Messa ore 17:00 a CIMA

S. Messa ore 18:00 a PORLEZZA

DOMENICA 14 - VIII di Pentecoste

S. Messa ore 08:00 a PORLEZZA

S. Messa ore 09:00 a OSTENO

Defunti: Botta Mario e Ines

S. Messa ore 09:30 a PIANO

S. Messa ore 10:30 a CLAINO

Defunti: Invernizzi Luigia e Gilardi Edoardo

S. Messa ore 11:00 a PORLEZZA

Defunti: Monsignor Sandro Mezzanotti

S. Messa ore 11:00 a S. PIETRO

LUNEDÌ 15 - S. Bonaventura dottore della Chiesa

S. Messa ore 09:00 a PORLEZZA

MARTEDÌ 16 - Beata Vergine Maria del Monte Carmelo

S. Messa ore 09:00 a PORLEZZA

Defunti: Gianni; Famiglie Vailati, Beretta, Pozzetti, Attilio, Apolonia, Loretta, Franca, Giorgio Mancassola, Don Diego Pirovano, Mario Mascellani

S. Messa ore 09:00 a PIANO

MERCOLEDÌ 17 - S. Marcellina, vergine

S. Messa ore 09:00 a S. PIETRO

GIOVEDÌ 18

S. Messa ore 18:00 a PORLEZZA

Defunti: Alfredo Ramirez

VENERDÌ 19

S. Messa ore 09:00 a PORLEZZA

Secondo l'intenzione dell'offerente

SABATO 20 - S. Apollinare, vescovo e martire

S. Messa ore 17:00 a CIMA

S. Messa ore 18:00 a PORLEZZA

DOMENICA 21 - IX dopo Pentecoste

S. Messa ore 08:00 a PORLEZZA

S. Messa ore 09:00 a OSTENO

S. Messa ore 09:30 a PIANO

S. Messa ore 10:30 a CLAINO

S. Messa ore 11:00 a PORLEZZA

S. Messa ore 11:00 a S. PIETRO